PROPOSTA PROGETTUALE / terza missione

Titolo: UNITUS4Refugees

Tematica (indicarne una, tra quelle previste nell'articolo 9 del bando ANVUR):

- tematica V. relativa alla sostenibilità ambientale, alla inclusione e al contrasto alle diseguaglianze, con particolare riferimento agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030

Campo/i d'azione (indicarne uno o più di uno, tra quelli previsti nell'articolo 9 del bando ANVUR per la tematica selezionata):

- tematica V. relativa alla sostenibilità ambientale, alla inclusione e al contrasto alle diseguaglianze, con particolare riferimento agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030
  - campo d'azione a) relativo a contrasto alla povertà, **inclusione e coesione sociale,** uguaglianza davanti alla legge, giustizia (es. povertà, fame, lavoro dignitoso, riduzione delle diseguaglianze, uguaglianza di genere, istruzione di qualità, ecc.)
  - campo d'azione c) cooperazione internazionale allo sviluppo sostenibile e alla **coesione sociale** (es. attività di institution building, sostegno ai sistemi sanitari pubblici, protezione dei minori, ecc.);
  - e) attività innovative a supporto della **sostenibilità di carattere organizzativo**, infrastrutturale o di governance (es. green office, efficientamento energetico delle strutture, progetti di mobilità, smart monitoring, benessere lavorativo, ecc.).

Dipartimento o Dipartimenti di riferimento o intera Istituzione (caso di studio istituzionale/interdisciplinare): Dipartimento di scienze giuridiche, sociali e pedagogiche (DIKE)

Personale accademico di riferimento:

- Prof.ssa Gilda Nicolai
- Prof. Mario Savino
- Prof.ssa Daniela Vitiello

Parole chiave (selezionare da un minimo di 1 fino a un massimo di 10 parole chiave):

UNITUS4Refugees – UNICORE – UNITUS for Ukraine – WeAlumni UNITUS – studenti rifugiati – comunità – solidarietà – *crowdfunding* – inclusione – rete

Descrizione dettagliata del caso studio (massimo 10.000 caratteri spazi inclusi): dovrà comprendere una descrizione delle attività svolte, delle condizioni in cui queste si sono svolte, con particolare riguardo al contesto di riferimento, al contributo scientifico, organizzativo e/o gestionale della struttura proponente, alle risorse impiegate, allo sviluppo temporale, ai soggetti coinvolti e al loro ruolo e, più in generale, a tutti quegli elementi utili a qualificare le azioni intraprese.

Il progetto ***#UNITUS4Refugees*** nasce nel 2021 come spin-off del Centro di eccellenza Jean Monnet sull'integrazione dei migranti in Europa (IntoME, coord.: M. Savino; resp. UNITUS4Refugees: D. Vitiello) e si sviluppa grazie al sostegno della Associazione WeAlumni di Ateneo (ref. del Rettore: G. Nicolai). L'obiettivo è una rete di supporto e partenariato sociale per gli studenti dell'Ateneo in difficoltà e, in particolare, per gli studenti internazionali e per i rifugiati dei progetti "UNICORE" e "UNITUS for Ukraine".

Il progetto ***#UNITUS4Refugees*** risponde principalmente (ma non esclusivamente) al bisogno di prima accoglienza e di inclusione durevole dei rifugiati che studiano presso l'Ateneo, creando e valorizzare le sinergie tra le iniziative di Ateneo destinate alla costruzione di percorsi virtuosi volti alla loro integrazione. Al contempo, funge da rete di supporto alle attività di Ateneo in materia di inclusione e gestione delle vulnerabilità, sia che riguardino gli studenti internazionali che gli studenti italiani a rischio.

La rete di supporto e di solidarietà concorre alla piena realizzazione delle potenzialità di due specifici progetti di Ateneo, volti a favorire l'accesso all'istruzione e l'integrazione socioculturale degli studenti rifugiati presenti a Viterbo: il progetto ***UNICORE*** e il progetto ***UNITUS for Ukraine***. Questi nascono al fine di raggiungere gli obiettivi che l'Università degli Studi della Tuscia si è posta aderendo nell'ottobre 2020 al «Manifesto dell'Università inclusiva», un progetto promosso e sviluppato dall'UNHCR, con lo scopo di "favorire l'accesso dei rifugiati all'istruzione universitaria e alla ricerca, e promuovere l'integrazione sociale e la loro partecipazione attiva alla vita accademica". Nello specifico, il progetto ***UNICORE*** – *University corridors for Refugees*, promosso da UNHCR, offre l'opportunità a giovani rifugiati provenienti da Paesi come l'Eritrea e il Sudan di arrivare in Italia in maniera regolare e sicura per completare il proprio percorso formativo frequentando un corso di laurea magistrale a scelta tra quelli in lingua inglese rientranti nell'offerta formativa di Ateneo. L'iniziativa ***UNITUS for Ukraine***, è stata invece promossa in seguito all'aggressione della Federazione russa ai danni dell'Ucraina, portando allo stanziamento di un fondo straordinario di oltre duecentomila euro per accogliere presso l'Ateneo viterbese studenti, ricercatori e personale tecnico-amministrativo in fuga dall'Ucraina. La realizzazione di programmi di mobilità specifici, è stata inoltre supportata dall'avvio presso il DISTU di un corso di laurea magistrale in Studi europei (LM90) in "*Security and Human Rights*" (coord.: D. Vitiello), interamente erogato in lingua inglese, che accoglie molti degli studenti rifugiati dell'Ateneo.

Il progetto ***#UNITUS4Refugees*** riunisce la comunità accademica dell'Università della Tuscia, insieme alle associazioni studentesche, alla società civile e alle istituzioni del territorio, con l'obiettivo di fare sistema per dare vita a percorsi di supporto e inclusione degli studenti più vulnerabili che sono arrivati a Viterbo attraverso i progetti ***UNICORE*** e ***UNITUS for Ukraine*** e che rappresentano ad oggi una importante componente della comunità studentesca d'Ateneo.

La loro condizione è, tuttavia, peculiare rispetto a quella della maggior parte dei loro colleghi. Essi vivono una condizione di particolare vulnerabilità, legata in primo luogo all'abbandono del paese d'origine e all'esigenza di ricostruire un'identità di transizione. Devono, invero, affrontare il disorientamento tipico di chi è costretto a lasciare il proprio Paese e la propria famiglia e non ha dimestichezza con la cultura e la lingua della comunità ospitante. Di conseguenza, molti studenti rifugiati di talento incontrano ostacoli insormontabili che impediscono loro di completare il percorso formativo. Per loro il processo di integrazione non ha effettivamente inizio e rischiano di perdere la borsa di studio, con una conseguente perdita anche per l'università ospitante. Devono, inoltre, affrontare tutta una serie di ostacoli di ostacoli di carattere pratico, non per ultimo i costi dell'istruzione universitaria e della vita quotidiana, soprattutto quelli da sostenere nella delicata fase di prima accoglienza che precede l'erogazione delle borse di studio messe a disposizione da UNITUS e Regione Lazio (seconda accoglienza). Il rischio che si corre è, dunque, l'abbandono degli studi**,** con conseguente dispersione di un capitale umano e sociale di grande importanza per l'apertura della comunità universitaria e del territorio viterbese che la ospita.

#UNITUS4Refugees risponde a questi bisogni attraverso un approccio a più livelli, mediante azioni concrete e misure di sensibilizzazione in tutte le fasi del *continuum* accoglienza-integrazione (prima e seconda accoglienza; proto-integrazione e supporto in itinere; transizione lavorativa).

Tra le prime rientrano a pieno titolo le modalità di finanziamento innovative e *bottom-up* messe in campo dal progetto, quali lo strumento di *crowdfunding,* nato dalla collaborazione tra il Centro di Eccellenza Jean Monnet sull'Integrazione dei Migranti in Europa (IntoMe) e l'Associazione Alumni, e ospitato dal sito di quest'ultima (https://www.alumniunitus.it/sostienici/)**,** grazie al quale chiunque voglia fare una donazione agli studenti rifugiati dei programmi *UNICORE* e *UNITUS for Ukraine* può farlo collegandosi alla pagina e spuntando la casella "Voglio donare per il progetto *#UNITUS4Refugees*". È stata creata una rete di donatori, un logo e pagine social/web per le campagne di donazione. A questo, si affianca un fondo dedicato per la prima accoglienza, il partenariato locale con fornitori di servizi e imprese (*champion sponsors*) e le campagne di raccolta fondi promosse dalla stessa comunità degli studenti: durante il periodo accademico si svolgono 3-4 eventi di donazione organizzati dalle associazioni studentesche. Il conto bancario del progetto è ospitato da UNITUS Alumni e dialoga con il bilancio e gli uffici internazionali di UNITUS attraverso il coordinamento del comitato esecutivo del progetto, al fine di rispondere rapidamente in caso di emergenza.

Tra le seconde rientrano le attività sviluppate dal Centro di eccellenza Jean Monnet sull'integrazione dei rifugiati in Europa (www.intome.eu), attivo presso il DISTU, oltre che diverse attività, attivate con il supporto di associazioni universitarie e gruppi studenteschi, volte a minimizzare il rischio di deviazione dal percorso di integrazione per gli studenti rifugiati, a garantire l'accesso ai servizi, e a superare le difficoltà burocratico-amministrative legate allo status giuridico (si veda sezione seguente). Il progetto garantisce, inoltre, il supporto agli uffici di Ateneo mediante strutture dedicate con funzione di *capacity building* (tavolo istituzionale, **Amici di Giurisprudenza**).

Nel medio-lungo periodo, *#UNITUS4Refugees* ha l'ambizione di affiancare al *crowdfunding* e a queste attività – con il coinvolgimento di sponsor e partner locali – la costruzione di efficaci percorsi di transizione verso il lavoro per gli studenti internazionali e rifugiati. Grazie alla solida rete che coinvolge enti locali e associazioni di base (es. Questura, Prefettura, Ordine degli avvocati, Tribunale, Caritas, ANCI, Tavolo della pace, Semi di pace, Welcoming Refugees, USAC, etc.), organizzazioni nazionali e internazionali (es. UNHCR, Caritas, Consorzio Communitas, Ghandi Charity, Associazione Mosaico, ecc.), e istituzioni accademiche (rete dei delegati del Rettore, Alumni UNITUS, associazioni e gruppi studenteschi), il progetto intende estendere il suo raggio d'azione a iniziative interdipartimentali e regionali del terzo settore, per aumentare le opportunità di borse di studio per i rifugiati, ampliare l'accessibilità all'istruzione superiore (iniziative di accesso) e rafforzare la comunità locale dei rifugiati, combattendo le narrazioni tossiche.

L'obiettivo è diventare così un incubatore di buone pratiche di integrazione precoce attiva (c.d. protointegrazione) e di inclusione duratura e un modello per programmi di percorsi educativi delle Università italiane ed europee che hanno aderito al «Manifesto dell'Università inclusiva». In questo senso, il progetto si pone in piena continuità con la *Strategia europea per le Università* (COM(2022) 16 final), ai sensi della quale "Università eccellenti e inclusive sono una condizione e un fondamento per società aperte, democratiche, eque e sostenibili, nonché per una crescita sostenuta, l'imprenditorialità e l'occupazione".

Si segnala che il progetto è già stato riconosciuto come "buona pratica" a livello nazionale nel rapporto dell'UNHCR sui corridoi universitari (UNICORE, qui il link al rapporto: https://www.eupassworld.eu/wp-content/uploads/2024/01/UNICORE-EVALUATION-REPORT-2023_FINAL.pdf, p. 51) ed è attualmente uno dei casi di studio nell'ambito del PRIN 2/2022 Community Sponsorship for Migrants in Europe (coord. D. Vitiello, https://www.cosmeproject.eu/). Inoltre, il progetto è stato indicato come "local partner" di UNITUS sul sito web dell'UNHCR dedicato a UNICORE.

Descrizione dettagliata dell'impatto nel periodo 2020-2024 (massimo 6.000 caratteri spazi inclusi): la descrizione riguarderà l'impatto delle attività svolte con riguardo all'ambito territoriale,

al periodo di riferimento, al valore aggiunto per i beneficiari, alla dimensione economica, sociale e culturale. Nella descrizione andrà data evidenza alle differenze derivanti dalle azioni intraprese rispetto alla situazione di partenza in cui si è collocato il caso studio.

Le attività svolte nell'ambito del progetto *#UNITUS4Refugees* hanno rappresentato un valido sostegno per gli studenti rifugiati, favorendo un processo di integrazione precoce e un supporto di supervisione in itinere. Hanno, inoltre, agevolato il passaggio della transizione al lavoro. Sono al momento allo studio le seguenti attività che potrebbero essere implementato con il supporto dell'Ateneo:

- *Mentorship* (studenti di dottorato), borse di orientamento e *programmi buddy/peer-to-peer.*
- Corsi di lingua gratuiti (acquisizione della lingua e addizionalità delle borse di studio); traduzione simultanea di tutti gli eventi in italiano e la "*Tandem Initiative*" gestita direttamente dagli studenti.
- Supporto al *placement:* mediazione linguistica e culturale / HR. Si segnala che sono state organizzate, in collaborazione con l'Associazione Semi di Pace, due giornate dedicate al tema "Liberi di scegliere se migrare o restare", il 22 e il 24 settembre 2023, presso la Cittadella della Pace di Tarquinia, con la partecipazione della comunità cittadina, delle istituzioni e delle scuole del territorio, delle associazioni universitarie, nonché della comunità studentesca, tra cui gli studenti del master *"Security and Human Rights"* del DISTU.
- Aperitivi culturali organizzati dagli studenti. Tra questi, l'incontro "*MulticultiUni*", nel solco delle iniziative legate alla Giornata mondiale per la Diversità Culturale, il Dialogo e lo Sviluppo. La prima edizione svoltasi il 21 maggio 2022, è stata seguita da una iniziativa del 2 dicembre 2022, ed ha rappresentato un momento di condivisione e confronto tra studenti italiani e internazionali sulla diversità culturale, anche dal punto di vista degli usi e costumi, con un fuoco specifico sulla cultura gastronomica. Altri aperitivi sono stati organizzati dagli studenti al termine del Workshop *"Have Your Say!",* il 17 aprile 2023 e il 27 maggio 2024. Tutti gli eventi hanno costituito una preziosa occasione di *fundraising* per il progetto *#UNITUS4Refugees.*
- Eventi di sensibilizzazione contro le narrazioni tossiche sulla migrazione. Tra questi, il Workshop *"Have Your Say!",* la cui prima edizione risale al 2021. Nell'edizione del 20 giugno 2022 è stato lanciato il progetto *#UNITUS4Refugees*, e a partire dall'edizione 2023 è una delle attività integranti *#UNITUS4Refugees*. I Workshop hanno contribuito a costruire e rafforzare ponti tra tutti gli *stakeholders* interessati

all'accoglienza e all'integrazione delle persone migranti e, più in generale, riflettere sui processi di inclusione e integrazione dei gruppi e delle comunità allogene nel territorio viterbese. L'ultima edizione, del giugno 2024, è stata un'occasione per discutere delle potenzialità di UNITUS come *knowledge broker* per favorire processi di co-creazione e condivisione delle responsabilità tra Università, istituzioni del territorio e comunità studentesca. Sono stati presentati progetti congiunti finalizzati all'attivazione e al miglioramento dei percorsi di inclusione sociale, di accesso ai diritti e di transizione al mercato del lavoro, a beneficio della comunità studentesca locale e internazionale, ma anche dell'integrazione civica delle componenti più vulnerabili della nostra società. Particolare attenzione è stata rivolta allo sviluppo delle opportunità offerte dal pluralismo linguistico e culturale che caratterizza la comunità universitaria e che può irradiarsi all'esterno per favorire lo sviluppo di comunità accoglienti, inclusive e resilienti. La riflessione è stata arricchita dalle competenze degli *stakeholder* coinvolti nell'integrazione dei migranti nella provincia di Viterbo, dai referenti del Rettore per l'Inclusione, e dalla comunità degli Alumni, WeUnitus. L'edizione del 2024 ha inoltre visto protagonisti alcuni tra gli studenti rifugiati: la terza sessione dell'incontro, "*Liberare il potenziale: Peer-to-peer Initiatives by and for the International Student Community*", è stata infatti dedicata alla presentazione, da parte degli studenti internazionali di UNITUS, dei loro progetti innovativi e le iniziative dal basso sviluppate nell'ultimo anno: la rete di solidarietà "The Bridge Trust" e la "*Tandem Initiative*"; l'evento per i bambini rifugiati del 23 aprile 2024, in occasione della Giornata mondiale del libro, e il "Modello UE UNITUS".

- Scuole di formazione estive, gratuite per gli studenti rifugiati (per l'edizione 2024 si veda summer-training-school-2024)
- Attività di sensibilizzazione e pagine web (https://www.unitusinlaw.it/)
- Servizi di biblioteca dedicati
- Premi e concorsi studenteschi (concorso video "*Falling in Law*" e "Fotogrammi di pace"), con assegnazione di premi sponsorizzati e finanziati da enti privati.

Tali attività riconoscono l'importanza della lingua come strumento per il godimento dei diritti, da una parte rafforzando gli strumenti messi a disposizione dei rifugiati per l'apprendimento dell'italiano, riconoscendo il nesso esistente tra padronanza della lingua e accesso ai servizi, dall'altra offrendo corsi di studio e attività complementari che massimizzino le competenze specifiche degli studenti rifugiati. Le attività descritte hanno offerto supervisione e supporto continui all'accesso ai servizi degli studenti rifugiati, anche nella gestione delle questioni relative allo status giuridico, fornendo al

contempo gli strumenti per renderli autonomi. Prima dell'avvio di tali attività, gli studenti rifugiati rischiavano di ritrovarsi in una situazione di insicurezza economica e di isolamento sociale senza avere alcuna rete, né amicale né istituzionale, cui fare riferimento. Le iniziative descritte hanno gettato i semi per una comunità, non solo accademica, ma anche territoriale, inclusiva, che vede il coinvolgimento proattivo dei cittadini nel ridurre disuguaglianze e discriminazioni e garantisce la coesione del tessuto sociale in un momento storico in cui questo appare sempre più frammentato.

Eventuali pubblicazioni di riferimento del caso studio (massimo 5): in questa sezione è possibile inserire le principali pubblicazioni scientifiche di riferimento a livello nazionale o internazionale che attestino la rilevanza del caso di studio o le principali pubblicazioni scientifiche dell'Istituzione o del Dipartimento coinvolti, attinenti al caso di studio o all'impatto da esso derivato.

- *#UNITUS4Refugees* viene riconosciuta come "buona pratica" a livello nazionale nel rapporto del progetto dell'UNHCR sui corridoi universitari (UNICORE, qui il link al rapporto: https://www.eupassworld.eu/wp-content/uploads/2024/01/UNICORE-EVALUATION-REPORT-2023_FINAL.pdf, p. 51)
- *M. Borraccetti, M. Veltri e D. Vitiello, "University Sponsorship" for Refugee Admission and Integration: The Italian Experience, in S. Nicolosi et al. (eds.), The Admission and Integration of Beneficiaries of International Protection in the EU: Legal And Policy Perspectives, Routledge, ISBN 978-1-032-61376-5, forthcoming 2025.*

Sito web del caso di terza missione:

- https://universitycorridors.unhcr.it/local-partners/
- https://www.cosmeproject.eu/unitus4refugees/
- https://www.intome.eu/unitus4refugees/
- https://www.alumniunitus.it/unitus4refugees/.

Budget a carico dell'Ateneo: euro 3.000,00 annui